

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	> 11
id. trimestre	> 6
id. mese	> 2
Est. anno	L. 32
id. semestre	> 16
id. trimestre	> 8
id. mese	> 3
1.) Associazioni non disdette si intendono rinnovate.	
Una copia in tutto il regno centesimi 5.	

I ma sottoscritti non si restituiscano.
— Lettere e pieghi non affrancati si espingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (secoli o-gio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.° e 4.° pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Nè eletti nè elettori Il Papa lo impone

Ecco il documento di cui demmo cenno nelle ultime notizie di ieri:

« Al Sig. Cardinale Lucido M^e Parocchi,
Signor Cardinale,

Quale debba essere il contegno dei Cattolici italiani circa il concorrere alle elezioni politiche, fu già dichiarato dall'Autore Pontificia e confermato più volte. E' nota la Circolare che, per ordine del Nostro Predecessore Pio IX, di s. m., la Sacra Penitenzieria indirizzò ai Vescovi, notificando che il prender parte a tali elezioni, *attentis omnibus circumstantiis, non expedit*. — E poichè quella decisione da non pochi traevansi ad altro senso, un Decreto del S. Offizio del 30 giugno 1886, con Nostra approvazione, aggiungeva che il *Non expedit prohibitionem importat*; facendosi così manifesto il dovere dei cattolici di astenersene. Noi stessi di poi a viva voce ripetemmo che quanto il concorso dei cattolici alle elezioni amministrative è lodevole e più che mai da promuoversi, altrettanto è da evitare nella politiche, siccome non espediente per ragioni di ordine altissimo; non ultima delle quali sta nella condizione stessa di cose che si è fatta al Pontefice, la quale non può certo rispondere alla piena libertà e indipendenza propria del suo Apostolico ministero. — Con tutto ciò troppo bene siamo consapevoli come si venga continuando a discutere sulle intenzioni Nostre, a togliere peso alle Nostre parole, ad eludere ancora e fare eludere le disposizioni Pontificie. Appunto con ogni argomento ed arte si tenta far credere che siano intervenuti per parte Nostra certi temperamenti, onde sia oggimai consentito ai cattolici il concorso a quelle elezioni. — Noi dunque, Sig. Cardinale, riputiamo opportuno di pubblicamente dichiarare che nulla si è da Noi immutato delle suddette disposizioni, e che perciò raccomandiamo a quanti sono veramente cattolici di volere acquetarsi ad esse e conformarsi con docile ossequio.

Intanto, a pegno della Nostra particolare benevolenza, impartiamo di tutto cuore a lei, Sig. Cardinale, l'apostolica benedizione.

Dal Vaticano il 14 maggio 1895.

LEONE PP. XIII. »

Il cav. Casoli prega l'Unità Cattolica di pubblicare una sua proposta che verrà certo attuata dai cattolici, che più amano il Papa. Eccitiamo tutti i nostri amici a farla conoscere. E' la seguente:

« Modena, 14 maggio 95.

Onorevole Direzione,

Il tempo per le serie agitazioni che affermano e in pari tempo allargano un partito, e che giovano alla nostra idea papale, tutta fatta per le moltitudini già infastidite dagli egoismi, dalle cupidigie e dalla corruzione dell'oligarchia massonico-sabauda che ci tiranneggia — il tempo a ciò rispetto alle elezioni politiche imminenti, è quasi passato. Non resta più luogo che a qualche ultima manifestazione; poi alla condotta di figli e cittadini obbedienti al gran capitano. Le elezioni saranno il 26 corrente, giorno di S. Filippo Neri, e quest'anno giorno altresì del terzo centenario della morte di lui.

Oh, che il Santo Apostolo di Roma, confondendo i nemici della Chiesa, ci faccia vedere in quel giorno un primo albore della sospirata liberazione! Non sarebbe bello se nei dì della novena del Santo, che comincia venerdì 17, tutti i giornali cattolici d'Italia aprissero, da durare sino al 26, una sottoscrizione di astensionisti consci, invocanti S. Filippo pel Papa e per l'Italia. offerenti un generoso obolo pel Vicario di G. Cristo?

PIER BIAGIO CASOLI. »

Il sig. Luigi Gullino vice-presidente della unione degli operai cattolici di Torino, manda all'esimio direttore dell'Italia-Corriere la seguente proposta:

« Torino, 15 maggio 1895.

Illmo Signor Avv. Scala,

In segno di devota obbedienza alla volontà del Sommo Pontefice Leone XIII, mi permetto mandare a Lei, Egregio Signor Avvocato, il mio certificato di iscrizione nelle liste politiche, perchè, ove lo creda, faccia di questi Certificati una raccolta da tutti i cattolici suoi lettori, per mandarli a Sua Santità, quale omaggio di sincero attaccamento alla Santa Sede.

Mi creda, Egregio Sig. Avvocato, di Lei

Dev.mo

GULLINO LUIGI

Vice Presidente Operai Cattolici. »

Tale proposta venne già accolta con favore in altra occasione di elezioni politiche. A facilitarne l'attuazione, ci offriamo di ricevere i certificati elettorali di quelli che, per obbedire al Papa, non si recheranno alle urne. Il 26 corr. giorno delle elezioni, li manderemo tutti al Santo Padre uniti a quell'obolo che, a seconda della proposta del cav. Casoli ci venisse a noi

quello rubato; ora le pietre di tal valore debbono essere ben rare.

— Estremamente rare, e tanto più deploro la necessità, in cui mi trovo, di privarmi di quella che possiedo. Se non fosse questione di prudenza, credo che abbandonerei il colpevole alla collera del sultano.

— Oh! padrino mio; siete troppo generoso per non cacciare ben lungi questa idea!

— La respingo unicamente, perchè non posso calcolare tutti i risultati sfavorevoli, che porterebbe seco per gli Europei.

— Infine, il rajah Ibrahim ha promesso di occuparsi attivamente dell'affare. Il diamante si può ritrovare.

— Credete dunque possibile un simile risultato? domandò Giacomo Guillem, guardando fisso il suo figlioccio.

— Non oserei... crederlo; nondimeno, per mezzo del rajah dayack, presso il quale siamo stati ospitati... per mezzo di Ling-Lee-Fang...

— E per mezzo di mio nipote?

— Non ho voluto dire e non ho neanche... pensato... ad una cosa così crudele per il signor Barnaba-Biagio, l'interruppe Matteo, con una certa vivacità.

— Che cosa avete dunque trovato di offensivo nelle mie parole per mio nipote? Ho voluto dire che giungerà, senza dubbio,

tramesso e pubblicheremo i nomi degli offendenti.

Centenario di S. Filippo Neri

In occasione delle imminenti feste centenarie di San Filippo Neri, il Santo Padre ha emanato il seguente Breve:

LEONE PAPA XIII

A tutti i fedeli che leggeranno le presenti lettere Salute e Apostolica Benedizione. Essendo in questo anno, pel giorno 26 del corrente mese, state indette solenni funzioni in onore di San Filippo Neri, a fin di celebrare il terzo Centenario dalla sua beata morte, Ci fu annunziato che nella lieta occasione di sì fausto avvenimento, si accese un vivo zelo di pietà negli animi di tutti i fedeli, e massimamente dei Romani, ai quali una tale ricorrenza parve la più opportuna per attestare in varie guise la loro profonda osservanza e gratitudine all'Apostolo dell'alma Città.

Noi, che in tempi sì calamitosi per la Chiesa, niente abbiamo di più caro e più consolante che il riaccendersi di più in più nel popolo l'amore della religione, siamo stati compresi dal più dolce sentimento di gioia a tale notizia, e speriamo che queste religiose solennità, con l'aiuto del Signore, non saranno senza spirituale vantaggio dei Cristiani. Perciò nel richiamare alla mente le singolari virtù di S. Filippo Neri, questo caro ricordo ne solleva l'animo e lo trasporta soavemente all'amore di Dio. La dottrina congiunta coll'innocenza della vita, un ardente zelo di promuovere la fede, una carità smisurata verso i poveri, tutte le più elette prerogative rifulsero per mirabile modo in quest'inclito personaggio; il quale e dal pergamo e dal confessionale, ne pubblici discorsi e ne privati ammonimenti si adoperò a ridurre sul sentiero della virtù gente innumerevole, e negli spedali, nelle carceri, nelle chiese e per le strade diede sempre illustri prove del suo apostolato.

Quantunque egli avesse consuetudine coi dotti e primi uomini del suo tempo, nondimeno, mosso dall'amore dell'umiltà, abbracciando la stoltezza della Croce, e sprestando le caduche cose della terra, tra i poveri che andavano elimosinando, e tra i bisognosi che peregrinavano alle soglie di S. Pietro, si trovava assiduo e nella sua carità sempre operoso. La Congregazione dei Preti Secolari dell'Oratorio, per tanti titoli benemerita del cristianesimo, e seguendo le orme del fondatore, attende massimamente alla più pia istituzione della gioventù, riconosce la sua origine da San Filippo, il quale per primo condusse i giovani romani, come in divoto e santo pellegrinaggio, alla visita delle sette maggiori basiliche di Roma. Inoltre, ben conoscendo come ad eccitare gli animi alla pietà, assai valgono i sacri concerti, egli primo fece scrivere quei carmi, che poi furono detti Oratorii, affinché la musica accompagnata dalla poesia, inducesse a virtù le menti dei fedeli. Che anzi, ei si diede a frequentare gli antichi Cimiteri de' Martiri, guasti dal

tempo e quasi dimenticati, e colle sue esortazioni indusse il dottissimo card. Cesare Baronio a dettare l'immensa opera degli annali ecclesiastici.

Finalmente, chi mai ignora quanto debba Roma a Filippo? Vi ha per ricoverare i pellegrini e convalescenti un ospizio, che quasi palestra istituita per gli esercizi della carità, ricorda ai tardi nipoti l'Apostolo di Roma; rimane viva e popolare nella plebe romana la memoria del Santo, e quei luoghi ch'egli in vita riempì della presenza della sua santità, corrono ancora i cittadini e i forestieri a visitarli con venerazione. Laonde, essendo a Noi poc' anzi stata fatta istanza dal figlio diletto Gio. Carlo Scaramucci, Preposito della Congregazione dei Preti secolari dell'Oratorio, perchè a maggior frutto delle anime, volessimo arricchire e nobilitare co' celesti tesori della Chiesa questa centenaria solennità che tra breve, si in quest'alma città, si nel mondo tutto si dee celebrare, Noi abbiamo creduto di annuire benignamente a queste pie preghiere.

Laonde colla misericordia dell'Onnipotente Iddio e coll'autorità de' beati suoi apostoli Pietro e Paolo, a tutti e singoli i fedeli dell'uno e dell'altro sesso, che ogni giorno interverranno al triduo, od almeno cinque volte alla novena, che si terrà innanzi a queste feste Centenarie, nei giorni da destinarsi dal rispettivo Ordinario del luogo, e che nel dì stesso della festa, od in uno del detto Triduo o della novena, da prescegliersi ad arbitrio di ognuno, pentiti sinceramente e confessati, e della Santa Comunione confortati, faranno divota visita a qualsiasi Chiesa, o pubblico Oratorio, in cui avrà luogo la festa di S. Filippo, ed ivi innalzeranno preci a Dio per la concordia de' Principi Cristiani, per l'estirpazione delle eresie, per la conversione dei peccatori, e per l'esaltazione della Santa Madre Chiesa, concediamo ed elargiamo misericordiosamente nel Signore indulgenza plenaria e remissione di tutti i loro peccati, la quale potranno anche per modo di suffragio applicare alle anime de' fedeli, che unite nella carità a Dio passarono di questa vita. A quei Cristiani, poi, che assisteranno alle solenni funzioni da celebrarsi in quest'alma Città il dì 26 del corrente mese, concediamo che, oltre i giorni precedenti la detta celebrazione, anche nel susseguente ottavario, ossia fino al giorno 2 del prossimo giugno, possano, secondo le prescritte condizioni, lucrare l'indulgenza similmente plenaria. Non ostante qualsiasi cosa in contrario: e da valere soltanto le presenti. Vogliamo poi, che ai transunti od esemplari anche stampati delle presenti lettere, sottoscritti di mano di qualche pubblico Notaio, e muniti del sigillo di persona costituita in ecclesiastica dignità, si prestino in tutto la stessa fede, che si avrebbe in loro presenza se fossero mostrate e notificate.

Dato in Roma presso S. Pietro sotto l'anello del Pescatore, il giorno 8 di maggio 1895, anno XVIII del nostro Pontificato.

(L. S.)

C. Card. De Ruggiero.

ZIO E PADRINO D'AMERICA

— Non mi sarei concesso nessun riposo prima di aver compiuto la mia missione... Se avessi osato, avrei consigliato a vostro nipote di pensar meno alla caccia e maggiormente alla sua responsabilità. Ma il signor Barnaba-Biagio ama poco i consigli. Io mi sono astenuto. Ah! rimpiango amaramente di non aver seguita la mia ispirazione; forse non sarebbe accaduta questa disgrazia.

— Cercherò di ripararvi. Noi non potremmo, senza pericolo, rimanere esposti alla collera del sultano. La storditaggine di mio nipote mi costerà cara.

— Voi siete troppo buono per istare a lungo in collera con lui. La lezione sarà forte: speriamo che sia di profitto pel signor Barnaba-Biagio... Il rajah Ibrahim ci aveva già data la speranza di una soluzione favorevole a questo triste affare. Pertanto ho un bel richiamare alla memoria i suoi incoraggiamenti, non oso rallegrarmi... bisognerebbe infatti che voi, padrino mio, possedeste un diamante eguale in bellezza a

A rivederci, figlioccio mio, domani all'udienza del sultano. Un'ultima raccomandazione: durante quell'udienza dimenticate i vincoli che ci uniscono. Davanti a Mouley-Hadim io non debbo essere per voi altri che il primo ministro del regno.

« Bentosto conoscerete tutti i miei progetti, e son certo che li seconderete.

Il padrino tese la mano verso il figlioccio, Matteo la strinse con grandi dimostrazioni di rispetto, ma gli sembrò che quella mano rimanesse inerte nella sua. Prima che una frase convenevole gli fosse venuta alle labbra, Giacomo Guillem era scomparso.

Solo di nuovo, il signor Daullé chiuse la porta; e per pensare con maggior agio, andò a sedersi su di una poltrona.

— In qual modo, diceva egli a sé stesso, per qual ragione soprattutto, il signor Guillem si è introdotto qui in modo così misterioso? Voleva spiarmi?

Matteo ebbe un piccolo brivido, ma ben-tosto, crollando il capo, riprese il suo monologo:

— Che m'importa? Tengo un filo che non si spezzerà nelle mie mani, ne sono sicuro. Nondimeno, poichè è sgradevole provare simili sorprese, cerchiamo la porta segreta.

(Continua).

UN INDIRIZZO A SUA SANTITÀ
DEGLI ITALO-GRECI DELLE CALABRIE

Scrivono da Rossano (Calabria) all' *Oservatore Romano* :

« Credo bene informarvi che le Parrocchie di rito greco, che stanno qui in Calabria, hanno coperto di numerose firme un rispettoso indirizzo che è stato unificato a Sua Santità, nel quale si esprimono voti e si promettono preghiere perchè si compia la tanto sospirata unione della chiesa greca alla Chiesa Romana, centro della verità, della fede e della autorità di Gesù Cristo.

L'indirizzo è firmato dal clero di ben *sedici parrocchie* e di tutti i notabili delle medesime, e le sottoscrizioni sono divise Comune per Comune. »

L'INGENUITÀ DI UN PREFETTO

Fu rimosso del suo ufficio il prefetto di Reggio Calabria. Si tratta — come abbiamo narrato mercoledì — di questo: — il prefetto aveva accordata una sovvenzione ai redattori di un giornale intitolato *Fata Morgana*, a patto che appoggiasse i candidati ministeriali. I redattori di quel foglio si affrettarono a dichiarare in pubblico che avevano preso i denari unicamente per aver la prova che il governo sovvenzionava i giornali. E soggiungevano che se il prefetto non mandava a riprendersi, li avrebbero erogati a scopi di beneficenza. Il prefetto è il cav. Frumento, che fu lungamente consigliere delegato a Firenze. Egli appartiene così alla categoria dei *Battorelli*, cioè di quei funzionari, i quali portano la pena e le conseguenze degli errori di certi sistemi di governo.

I Pellegrini italiani in Terra Santa

Da Gerusalemme si ha il seguente dispaccio in data dell' 11: Oggi plaudente alla proposta del Comitato di riparare solennemente alle bestemmie proferite nel dramma di Bovio, eseguitosi a Torino, Asti e Saluzzo, venne praticata in forma solenne la *Via Crucis* dai pellegrini torinesi, astigiani e saluzzesi. La religiosa funzione fu imponentissima. Tutta la carovana dei pellegrini intende protestare contro quelle profanazioni, supplica da Dio *il dimitte illis*.

Un'idea del ministero francese

La *Vérité* dice che il governo di Parigi, preoccupato delle difficoltà che sa dovere incontrare nella percezione delle imposte Congregazioni religiose, a motivo della forma di Società civili, che non poche di esse assunsero dal 1880 in poi, si propone di fare nuovi passi per raggiungerle più sicuramente. Si è quindi persuaso che sarebbe ora opportuno di estendere per decreto a tutte le Società civili le disposizioni della legge di finanza relative al *droit d'abonnement* per le Congregazioni. La *Vérité* soggiunge:

« Non conosciamo per minuto il progetto del governo, né sappiamo in quale maniera esso attingerà alla legge di finanza il diritto di fare un decreto, o regolamento amministrativo, che ne oltrepassi di molto i confini, né in quali condizioni esso cercherà di applicare alle Società civili la legge fabbricata contro le Congregazioni religiose; ma siamo informati delle sue intenzioni, e le segnaliamo sino da ora. Ostinandosi a perseguitare le Congregazioni persino nelle Società civili, non facendo più alcuna differenza tra le une e le altre, esso affronta un'opposizione sulla quale non potrà facilmente trionfare, nemmeno coll'aiuto della più compiacente maggioranza ministeriale. Il detrimento che arrecherebbe così ad una quantità enorme d'interessi particolari, solleverebbe contro di esso, non soltanto i potenti della finanza, ma eziandio la massa del pubblico. »

Ai deuteriti date il Pittecor.

SULLA MUSICA SACRA

(Vedi numero di ieri)

Un ultimo argomento finalmente per far la guerra alla Musica sacra è tolto dall'amor di patria, e si osteggia il canto liturgico, sia pur gregoriano o polifonico, perchè musica tedesca. E qui si arriva proprio al ridicolo, perchè San Gregorio Magno, che tra le molte sue opere ebbe il merito di comporre l'antifona e di porlo tutto sulle note, e di istituire una scuola particolare del canto, che dal suo nome *gregoriano* fu detto, non era tedesco, ma Romano della famosa famiglia patrizia Anicia — come sono italiani Pier Luigi da Palestrina, il Viadana, il Lotti, il Gabrieli e cento altri, che specialmente nei tre secoli passati ci hanno lasciate tante opere di musica sacra polifonica. — Diciamo piuttosto a nostra grande vergogna, che noi, non tenendo conto di questi capi d'opera, che annunfivano nei nostri archivi coperti di polvere, li lasciammo asportare come ciarlatanerie dagli studiosi alemanni, che ne fecero tesoro. Il studiarlo, lo imitarono, e pochi mesi fa arrivavano a Venezia da Lipsia, dove erano nuovamente impressi 32 volumi delle opere musicali di Palestrina, e in molti di questi volumi

in foglio nella seconda pagina è stampato *Venetis apud Haeredem Hieronymi Scali MDC.* Non si dica, che se Palestrina visse in questi giorni scriverebbe tutt'altra musica. Pier Luigi da Palestrina se fosse tra noi, come perfetto conoscitore delle regole liturgiche ed artistiche, non potrebbe darci che una musica corrispondente alla santità del luogo, ed attinta a quella fonte perenne di ogni musica sacra, che è il canto ecclesiastico.

Scolte le più o meno serie obiezioni fatte dagli avversari della musica sacra, a togliere, con il mio dovere per quanto è possibile, gli abusi, che in tale argomento si sono introdotti anche nel Patriarcato di Venezia, sono venute nella determinazione di nominare una Commissione la quale debba vegliare sull'esatta osservanza del Regolamento dato dalla Sacra Congregazione dei Riti il 21 luglio 1894, e sopra altre disposizioni, che a maggiore intelligenza di quello sono per dare.

1. Essendo in ogni funzione liturgica determinati i testi e l'ordine con cui devono proporsi, non è lecito, né di confondere quest'ordine, né di cambiare i testi prescritti, né di ometterli. E quindi in ogni Messa solenne devono essere cantati non solo il *Kyrie*, il *Gloria*, il *Credo* e l'*Agnus Dei*, ma anche l'*Intrito*, il *Graduale*, l'*Offertorio* e il *Postcommuni*; e soltanto dopo le parti variabili sarà permesso un *Motetto* tolto dalle parole della Liturgia o della Sacra Scrittura.

2. Nell'ufficiatura dei Vespri si deve seguire la norma del *Ceremoniale Episcoporum*, che prescrive il canto gregoriano per la salmodia, e permette la musica figurata per l'innò. Sarà bello però, specialmente nelle maggiori solennità, di alternare il canto gregoriano del coro, coi così detti *falsobordoni*.

3. Le antifone dei Vespri devono essere eseguite nel canto gregoriano loro proprio, e se pure si cantassero in musica polifona, non devono mai avere né la forma, né l'ampiezza di un motetto o di una cantata.

4. Negli inni dev'esser conservata la forma tradizionale dell'innò, e quindi proibito di cantare, p. e., il *Tantum ergo* per modo, che rappresenti una *romanza*, una *cavatina*, un *adagio*, e il *Genitori* un *allegro*.

5. Sebbene la musica propria della Chiesa sia la musica puramente vocale, nondimeno è permessa eziandio la musica con accompagnamento d'organo, e con licenza speciale dell'Ordinario, giusta la prescrizione del *Ceremoniale Episcoporum*, anche dall'orchestra limitata solamente agli strumenti d'arco, esclusi sempre i fragorosi o leggeri, quali sono il tamburo, i piatti, i tromboni, i campanelli, gli acceletti e simili.

6. Siccome il canto deve sempre primeggiare, così l'organo e l'orchestra devono semplicemente sostenerlo e non mai opprimerlo; e nei preludi, interludii e finali, tanto l'organo come l'orchestra devono partecipare di tutte le qualità, che ha la vera musica sacra, e che si sono precedentemente annoverate.

7. È proibito in Chiesa l'uso del Pianoforte e il suono delle *Bande*, che potranno soltanto essere permesse nelle Processioni esterne, quando ne sia fatta a tempo debito domanda al Patriarca, che potrà accordare, ma sempre colla condizione, che non si suonino pezzi profani.

8. Non si ammettano a far parte della Cappella di Chiesa se non uomini di conosciuta pietà e probità di vita, i quali, col loro devoto contegno durante le funzioni liturgiche, si mostrino degni dell'alto ufficio che esercitano. Sarà pur conveniente che i cantori mentre cantano in chiesa, vestano l'abito ecclesiastico e la cotta, e se fossero raccolti in cantorie troppo esposte al pubblico, sia o diti da grate o da cortine.

9. Le donne non possono far parte del coro o della cappella musicale; e quindi, se si vogliono adoperare le voci acute dei soprani e dei contralti, si abbia cura speciale di educare ragazzi, secondo l'uso antichissimo della Chiesa, come evidentemente ce lo dimostra la vita di San Gregorio Magno. — Alle Religiose e alle persone, che appartengono alle congregazioni femminili, è permesso soltanto di cantare da sole le parti, che spettano al coro, e ciò solamente nelle Chiese o Cappelle dei loro monasteri ed istituti.

10. Si eviti, come abuso gravissimo, che nelle sacre funzioni la liturgia apparisca secondaria e quasi a servizio della musica, mentre la musica è semplice parte della liturgia e sua utile ancilla. Premesso questo, ordino:

1. Che da qui innanzi, cominciando dal prossimo venturo settembre, non si canti in qualsiasi Chiesa del Patriarcato musica alcuna né per Messe, né per Vespri o Benedizioni, la quale non sia stata prima presentata alla Commissione, che avrà il suo ufficio nel Patriarcato; ivi sarà lasciata un certo tempo per il relativo esame, e dalla Commissione stessa e da me munita della approvazione.

2. Che tutti i Molto Rev. di Pieve entro un quadrimestre mi notificano il nome, il cognome e l'abitazione dell'organista delle loro chiese, e li obblighino a portare alla Commissione le musiche, che di solito suonano. Che se suonassero a fantasia, esigano da essi la dichiarazione di esser pronti a dar la prova della loro abilità innanzi alla Commissione. Quando si rifiutassero di ciò fare, i R. di Pieve riferiranno la cosa a me, ed io prenderò gli opportuni provvedimenti, non potendosi tollerare lo stato attuale delle cose.

3. Non si ascoltino le querimonie dei cantori, i quali lamentano, che con questo Regolamento si toglie loro l'unico mezzo a procurarsi il necessario alla vita. Come per il passato così in avvenire, eseguendo musica liturgica, possono essere adoperati per qualunque funzione pochi e molti cantori a seconda dei mezzi, dei quali possono disporre le Fabbricche. Basta soltanto che i signori cantori si rivolgano alla Commissione Patriarcale, la quale indicherà spartiti senza numero di musica sacra, anche di facilissima esecuzione, con cui compiere il loro dovere di cristiani ossequenti alle leggi della Chiesa, e corrispondere altresì alle esigenze alle esigenze dei committenti.

4. La S. Congregazione dei Riti giustamente osserva, che *una composizione è anche ottima di musica polifonica può divenire conveniente per una cattiva esecuzione*, e prescrive apertamente, che quando o non si abbiano buone musiche, o non si sappiano eseguir bene, si adope-

rino nelle funzioni strettamente liturgiche il canto Gregoriano.

5. Impongo a tutti i sacerdoti del Patriarcato l'obbligo di notificarmi gli abusi, dei quali potessero essere testimoni in qualsiasi chiesa; e sappiamo tutti, che il Patriarcato in forza del 3.º articolo della 2.ª parte del Regolamento emanato dalla S. Sede, è deciso di applicare le pene canoniche contro coloro, che non si conformassero ad ogni singolo articolo del Regolamento della S. Sede e delle norme, che impongo colla presente in virtù di sana obbedienza.

Nessuno di voi, o Ven. Sacerdoti, farà certo le meraviglie per questa mia lettera, nella quale non ho fatto altro che richiamare le ingiunzioni autorevoli della S. Congregazione dei Riti, e quanto per voi, prima ancora di questa, fu in gran parte stabilito nel Sino o Dicesano Veneto del 1865 (Parte V, Cap. IV, n. 9, 10, 11).

D'altronde voi sapete quanto infuoca il culto esteriore per eccitare negli animi la pietà e la divozione; e tra gli atti del culto esercita un'azione potentissima il canto, che, al dir di S. Bernardo, in *Ecclesia mentes hominum laetificat, fastidiosos oblectat, pigros sollicitat, peccatores ad lamenta movet; nam quantumvis dura sint corda saecularium hominum, statim ac dulcedinem Psalmorum audierint, ad amorem pietatis convertuntur* (Ad sororem cap. LIII, n. 122). — Ma per avere questi effetti salutari è assolutamente necessario, che il canto sia quello lo prescrive la Chiesa, perchè altrimenti, come di solito alla maestà del tempo gli ornamenti profani delle sale, così, e molto più, disdice la leggerezza del canto e del suono, pel quale potremmo provocare lo stesso castigo, onde furono colpiti i figli di Aronne, Nadab ed Abia, che usando fuoco profano nel sacrificio furono da un fuoco celeste consumati: *Egressusque ignis a Domino devoravit eos, et mortui sunt coram Domino* (Levit. X. 2). — E questo castigo lo potremmo provocare anche per lo scandalo, che da tali musiche profane soffrono non solo i buoni distratti nella loro divozione, ma anche gli eterodossi e gli scismatici, che lo stesso ho sentiti tante volte deplorare cotai profanazioni, per le quali in nobis patitur opprobrium Christus, in nobis christiana lex maledictum.

Oh, venerabili Sacerdoti, non ci rendiamo rei di tanto sacrilegio; e Venezia, che fu per sì lungo tempo cultrice del bello nell'arte, sia anche in seguito, come nei tempi del suo massimo splendore, cultrice della musica sacra così, che quanti visiteranno le nostre chiese e assisteranno alle sacre funzioni debbano ripetere: Oh quanto cari, o Signore, sono i tuoi tabernacoli! La mia anima vi sospira e vien meno per dolcezza nei tuoi atrii santissimi. *Quam delecta tabernacula tua, Domine virtutum! Concupiscit et deficit anima mea in atria Domini* (Psal. 83. 1.).

Dal Patriarcato di Venezia
Il 1.º Maggio 1895.

GIUSEPPE Card. SARTO Patriarca

ITALIA

Cagliari — Il brigantaggio in Sardegna. — Fu ucciso l'abilissimo fiduciario di polizia Uda e l'uccisione ha impressionato profondamente. L'Uda era appena ventenne. Egli aveva avuto precedentemente assieme alla guardia di città Viridis un conflitto col brigante Sedda ed era rimasto gravemente ferito. Viveva sulla montagna, battendo la regione percorsa dal Sedda nella speranza di incontrarlo.

Il cadavere dell'Uda fu rinvenuto ieri. Ad un centinaio di metri si trovò un cappello che aveva fori di palla, fra i quali alcuni recentissimi. Si crede sia quello del bandito, Sedda. Pare escluso che questi sia ferito. Credesi che si aggiri nei dintorni.

Napoli — La cronaca del miracolo di S. Gennaro. — Si ha da Napoli, 13: ieri ultimo giorno della ottava solenne della Trasiadone delle Reliquie di S. Gennaro, il concorso dei devoti e forestieri, in prevalenza questi ultimi tedeschi tanto laici che ecclesiastici, fu assai maggiore di tutti gli altri giorni. Alle 9 la R. Cappella del Tesoro era gremita di popolo. Il miracolo è avvenuto dopo 25 minuti di vivissime preghiere, e il prezioso Sangue sciolto interamente riempiva tutta l'ampollina da non lasciar osservare l'avvenuta liquefazione. Quello di ieri è stato un caso speciale, perchè fin dal primo giorno del miracolo, che fu sabato scorso 4 maggio, all'altro ieri, ma interamente si era liquefatto il Sangue, e sempre un pezzo raggrumato duro si è visto nell'ampollina. In due ieri si è liquefatto interamente. Ancora il tempo impiegato ad aversi il miracolo questa volta è stato più dell'ordinario.

Si è avuto in questa ottava un minimo di 12 minuti ed un massimo di 27, mentre che per lo passato, in settembre dello scorso anno cioè, per la festa principale, avemmo un massimo di 17 minuti. Tanto questa del tempo che l'altra del globo così detto, o pezzo duro sono due fasi delle quali noi altri, traggiamo sinistri auspici. Ci auguriamo che niente di male accada in Napoli e che Dio benedetto voglia tener lontano da noi qualunque male per intercessione del suo martire S. Gennaro. Ieri sera secondo il consueto, nel Tesoro ebbe luogo la funzione di chiusa della Statua e delle sacre Reliquie del Patrono, premesso il canto del *Te Deum* e la benedizione con le prodigiose ampolle.

Venezia — Biglietti falsi da 50 lire — Il sig. Odoardo Chappron, capo stazione alla Marittima, depositava all'ufficio di P. S. della ferrovia un biglietto falso da 50 lire consorziale della Banca Nazionale, esatto per buono da un suo dipendente.

Il biglietto porta la serie 078 N. 1910 creazione il gennaio 1894.

L'impiegato dovette naturalmente rifondere del suo l'amministrazione.

Il commesso ferroviario Domenico Brocco, sequestrava ieri l'altro ad un algerino venditore grovajo di tappeti, un biglietto falso da L. 50 del Banco di Napoli che presentava in pagamento per lo svincolo di merci.

Il biglietto porta la serie eguale al numero e cioè 0810.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un omicidio per una sigaretta — A Cracovia il macellaio Paszkovsky assassinò ieri un mercante di bestiame, che gli aveva rifiutato una sigaretta. L'atroce fatto si compì in pochi minuti, dopo un breve alterco; l'arma di cui si servì l'assassino, è un lungo ed affilatissimo coltello da macellaio. Compiuto il misfatto, l'assassino si diede alla fuga; fu raggiunto però ed arrestato. Egli ha confessato il suo delitto, che ha suscitato la più penosa impressione in tutta la cittadinanza.

Francia — Un italiano assassinato — Ad Eure questa mattina è stato trovato, nella camera ove alloggiava in rue Grenelle, il cadavere dell'italiano Benvenuto Ballardini pallafreniere della Compagnia generale dei *fiares*.

Il corpo giaceva in un mare di sangue con una profonda ferita al collo e venti coltellate alla testa e vestiva soltanto la camicia.

La mobilia e le suppellettili spezzate mostravano che era avvenuta una lotta tremenda; ed infatti tre vicine verso mezzanotte intesero una lotta disportata nella camera del Ballardini, poi un silenzio sinistro, ed infine sentirono una persona uscire, scendere le scale ed andarsene; ma terrorizzate non osarono chiamare.

Vittima del parrucchiere — La moglie del ricchissimo banchiere parigino Gerson si faceva l'altra sera pettinare dal suo parrucchiere.

Questi, dopo aver lavato la folta capigliatura con sostanze alcoliche, l'avvicinò imprudentemente a un lume, appiccandole fuoco.

La folta chioma della povera signora divenne in un attimo una sola fiamma.

Il fuoco si appiccò subito anche alle vesti e la signora Gerson morì poco dopo fra tormenti indescrivibili.

Turchia — Un milione nascosto nelle fodere dei vestiti. — Si ha da Costantinopoli, 16: Furono arrestati, mentre sbarcavano ad Aleppo, due falsi turisti inglesi, ch'erano invece due agenti politici mandati ad agitare in Armenia.

Perquisiti, furono trovate, cucite nelle fodere dei loro abiti, più di un milione di lire tarche, che dovevano essere consegnate ai Comitati rivoluzionari armeni.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 17 MAGGIO 1895 —

Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 13.

Min. Av. notte 5.2

Barometro 733.5

Stato atmosferico Coperto

Vento NW

Pressione calante

Jeri Burrascano

Temperatura: Massima 13.4 Minima 12.8

Metà 11.495 Acqua caduta 2.5

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 4.39 Leva ore 1.34

Passa al meridiano » 12.25 Tramonta 12.5

Tra aonta » 19.33 Età giorni 23

Fenomeni:

Ricordiamo ai cattolici il dovere di astenersi dalle urne politiche.

Nè eletti nè elettori fino a che lo comanda il Papa.

Consiglio Comunale

Nella seduta di ieri la Giunta decise di riconvocare il Consiglio venerdì 24 andante alle ore 1 pom. allo scopo di esaurire gli argomenti, che non furono trattati nell'ultima seduta.

Bollettino giudiziario

Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Si assegnò lo stipendio di lire 2800 al pretore di Moggi Udinese. Bolla, vice cancelliere al tribunale di Tolmezzo, fu confermato in aspettativa per un altro semestre. Il cancelliere Giacomelli della pretura di Pieve di Cadore fu promosso di classe.

Il pagamento delle cedole

Il pagamento nel regno delle cedole di rendita 5 0/0 al portatore e mista, per la scadenza del 1.º luglio 1895, comincerà oggi in tutte le Tesorerie provinciali.

Ferrovie

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sul progetto per prolungamento del binario di quinta linea nella stazione di Casarsa.

Società ciclistica « Friuli »

La Direzione di questo sodalizio comunica, per chi ne ha interesse, che alla Gara Codroipo-Udine, che avrà luogo domenica 19 corr., non sono ammessi che biciclette da viaggio.

Per macchine da corsa vi sarà in seguito un'altra gara.

Il compagno di Oberdan

Giuseppe Sabbadini, quello che fu condannato dalle Assise di Innsbruck a tredici anni di pena per avere accompagnato Gu-

glielmo Oberdan oltre il confine, terminerà la sua prigionia il 15 giugno p. v. Egli trovavasi nell'ergastolo di Suben.

La morte di Giuseppe Luccardi

Un dispaccio privato da Massaua annuncia che è morto improvvisamente, il concittadino Giuseppe Luccardi, nell'età di circa 50 anni. Il Luccardi, prima dell'occupazione italiana, era rappresentante dell'Italia, quindi si diede a fare l'impresario ed il fornitore, riuscendo a formarsi una bella posizione. La sua palazzina è forse il miglior fabbricato di Massaua.

Le nostre campagne

Riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio 1895: Generalmente bella e promettente la campagna al centro e al mezzogiorno del continente e abbastanza in buone condizioni al nord. Desideratissimo il caldo asciutto, specialmente al nord, ove diversi lavori sono in ritardo e le terre troppo sature di acqua. In Sicilia le piogge rimisero in buone condizioni la campagna che soffriva per siccità. Il frumento e le viti sono promettenti, i pascoli ed i prati generalmente abbondanti; i bachi, nati bene, si trovano alla prima muta; abbastanza buona è la vegetazione dei gelsi. Pochi danni qua e là o per la grandine o per le piogge, o per la troppa umidità del terreno specialmente nell'Alta Italia.

Distruzione delle vespe

Leggiamo nel periodico *Agricoltura e Bestiame*:

La Francia è ricca! Il prefetto di polizia di Parigi, in seguito al voto del Consiglio generale della Senna, ha partecipato ai commissari di polizia che chiunque porterà al Municipio, o in luogo designato dal sindaco, un nido di vespe, riceverà una lira di premio.

Il direttore dell'Istituto in argomento ha compilato una istruzione sui modi più pratici per distruggere i nidi di vespe, avvertendo che la stazione entomologica annessa all'Istituto stesso, avendo bisogno dei suoi studi di tali nidi, darà in luogo di una lira, lire 3 per ogni nido aereo, ossia fissato ad un ramo d'albero o sospeso al soffitto d'un granaio o d'una tettoia, purché contenga cacchioni ancora freschi e vivi ed un certo numero di vespe vive. Chi lo avrà catturato, telegraferà alla stazione e gli sarà rimborsata anche la spesa del telegramma.

I giornali agrari francesi lodano queste misure e raccomandano che si adottino specialmente nei paesi viticoli, dove le vespe fanno molti danni e cagionano tanti accidenti durante la vendemmia.

La Francia è ricca!

Pensiero morale

« Non si può prescindere dal Vangelo nelle questioni morali: bisogna o rigettarlo, o metterlo per fondamento. »

ANNUNZI LEGALI

L'esattore di Sacile rende noto che nel giorno 4 giugno p. v., presso la pretura di Sacile, seguirà l'asta dei beni immobili siti in mappa di Sacile, Brugnera, Caneva e Pulcengo, appartenenti a ditte debtrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Bilancio di chiusura dell'esercizio 1894 della Società cooperativa in nome collettivo di S. Andrat del Judri.

Sentenza del Tribunale di Udine nella causa civile promossa dall'Intendente di Fianza contro parecchie ditte di Beano, Comune di Rivolto, colla quale commuta la rispettiva prestazione del quartiere in annua rendita in danaro.

L'esattore di Latisana rende noto che nel giorno 25 giugno p. v., presso la Pretura di Latisana, si procederà al pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Muzzana, ed appartenenti a ditte debtrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Diario Sacro

Sabato 18 Maggio - s. Venanzio.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 16.

Questa mattina il Santo Padre recatosi nella sala Ducale vi celebrò Messa, alla quale ebbero la fortuna di assistere i Pellegrini Polacchi e dell'Istria in numero di circa trecento.

Terminato l'incruento Sacrificio, i pellegrini schieraronsi lungo la prima loggia per attendervi il passaggio del Papa, che fu da essi vivissimamente acclamato.

Domenica celebrerà la Messa per i pellegrini del Veneto.

La salute del Cardinal Ruffo, che già da molto tempo è scossa, desta serie inquietudini. Da parecchi anni egli è malato di diabete. Ora però sono attaccati i polmoni, e purtroppo i pronostici dei medici non sono rassicuranti.

E' falso l'annuncio, dato da giornali ungheresi, del richiamo di Mons. Agliardi dal posto di Nunzio a Vienna.

La questione Agliardi non è che un pretesto per accentuare il dualismo esistente tra l'Ungheria e l'Austria, aggravato dalle prepotenze e ribellioni del partito liberale.

La questione vera è questa: il Ministero ungherese tenta di sottrarsi all'azione del Cancelliere dell'Impero, comune ai due Stati per la direzione della politica estera.

Il Patriarca cattolico degli Armeni, Monsignor Azarian, ha mandato al Santo Padre una lettera importantissima intorno alla applicazione dei disegni pontifici per l'unione delle Chiese orientali. Egli svela tutto il piano di opposizione che le Potenze avversarie spiegano in Oriente contro l'azione papale.

La Russia, la Grecia e gli altri Stati balcanici spiegano tutte le arti per impedire che l'Oriente cristiano si ricongiunga a Roma.

Questo documento, che il Papa comunicò pochi giorni fa alla Commissione Cardinalizia per la Propaganda Orientale, avrà notevoli conseguenze.

Intanto il *Fanar* di Costantinopoli, ossia Sinodo scismatico, ha dato l'incarico a tre Teologi di studiare gli atti del Papa e rispondere.

Il movimento cristiano in Oriente s'accentua.

Si assicura che i reali di Savoia si recheranno in questo mese per qualche giorno a Monza.

Il matrimonio del duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orléans è stato rimandato allo fine di giugno.

Stamane alla firma reale verranno sottoposti alcuni decreti di onorificenze ai promotori ed ordinatori della mostra artistica di Venezia.

Le leggi religiose in Ungheria

Budapest 16 — Alla Camera dei Magnati si approvano in seconda lettera i restanti articoli della legge per la ricognizione della religione israelitica, dopo respinte le proposte di Ferdinando Zuchy di respingerli tutti. Indi si passa alla votazione del progetto in terza lettura, o si vota in favore del progetto, che così è approvato, eccettuato l'articolo secondo.

Le dimissioni di Kalnoky

Vienna 16 — Kalnoky ha nuovamente rassegnato ieri le sue dimissioni all'imperatore che furono accettate. La *Wiener Zeitung* pubblicherà prossimamente il relativo decreto.

Edizioni straordinarie dei giornali annunziano tali dimissioni che producono grande sensazione.

La *Budapest Correspondenz* rende piena giustizia ai grandi meriti di Kalnoky, anche dal punto di vista ungherese, ma il suo conflitto con Banffy rendeva le dimissioni inevitabili per risolvere la crisi. La stessa corrispondenza attribuisce l'arrivo di Goluchowky a Vienna alla probabile sua nomina a ministro degli esteri.

1. terremoto a Lubiana

Lubiana 16 — Insignificanti oscillazioni di terremoto continuano; ogni notte si avvertono due o tre scosse leggere, che però non causano più alcun allarme. Dopo il tempo sciroccale di stanotte, soffiava vento di tramontana molto forte con temporali e pioggia dirotta. Stamane dalle 10 in poi nevica.

L'insurrezione a Cuba

Un dispaccio ufficiale dall'Avana annunzia che le truppe sconfissero nei dintorni di Guantanamo le bande dei due fratelli Maceo riunite.

Gli insorti ebbero 47 morti e numerosi feriti; le truppe del governo ebbero il tenente colonnello Bosch ucciso ed alcuni feriti.

Per i lazzaristi Espuisi

Le missioni cattoliche pubblicano una lettera di Coulbeau, ex delegato apostolico dell'Eritrea, in cui si lagua dei procedimenti usati contro i lazzaristi espuisi.

TELEGRAMMI

Parigi, 16. — Monsignor Taurin, capo della missione lazzarista nell'Harrar, protesta contro l'appoggio dato dal governo francese alla missione religiosa russa in Abissinia.

Parigi, 16. — Si ha da Tangeri: Il ministro di Francia è partito in missione per Fez col personale di legazione e numerosa scorta.

Berlino, 16. — *Reichstag* — Il ministro Boetticher dichiara infondate le voci corse che il canale fra i mari del Nord e Baltico non possa essere pronto per il giugno. Soggiunge che i frangimenti verificatisi alle sponde del canale non possono suscitare gravi apprensioni.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Notizie di Borsa

17 maggio 1895

RENDITA

Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,30
» » line n. 100	> 98,10
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 94,-
Rendita austriaca	F. 101,50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali Italiane 3 0/0	L. 301,-
Fondiarie d'Italia	> 287,-
» » Banco Napoli 5 0/0	> 491,-
Ferrovie Udine-Pontebba	> 495,-
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> —,-
Prestito Provincia di Udine	> 513,-
	> 102,-

AZIONI

Banca d'Italia	> 875,-
» di Udine	> 115,-
» Popolare Friulana	> 122,-
» Cooperativa Udinese	> 30,-
Cotonificio Udinese	> 1220,-
» Veneto	> 253,-
Società Tramvia di Udine	> 55,-
» Ferrovie Meridionali	> 667,-
» Mediterranee	> 496,-

CAMBI E VALUTE

Francia chèque	> 105,10
Germania »	> 129,50
Londra »	> 26,50
Austria e Banconote »	> 216,75
Corone »	> 103,-
Napoleoni »	> 21,-

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi	> 89,-
TENDENZA buona	

IL PREMIO 500,000 di LIRE

IN CONTANTI

Assegnato al Prestito DELLA

CITTÀ DI BARLETTA

Verrà sorteggiato

il 20 Maggio corr.

Le Obbligazioni che concorrono al premio anzidetto, e a moltissimi altri da lire 2,000,000 — 1,000,000 — 400,000 — 200,000 — 100,000 — 50,000 ecc. che devono estrarre nelle successive estrazioni.

Costano L. 45 cadauno

Ogni obbligazione, oltre alla possibilità di conseguire più premi in ciascuna estrazione senza mai perdere di valore, deve assolutamente vincere L. 100 a titolo di rimborso del capitale.

Le poche Obbligazioni disponibili si vendono esclusivamente dalla Banca Fratelli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo - Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive. Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA A. ROMANO

Carbone artificiale

in mattonelle

il più adatto per usi domestici (cucine economiche fornelli ecc.) si vende al prezzo di L. 6 per quintale reso a domicilio.

Deposito presso A. Romano fuori porta Venezia (Pioscolle). Recapito per ordinazioni, in città presso il Cambio-Valute A. Baldini piazza Vittorio Emanuele.

Le commissioni si eseguono in giornata.

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

DI **L. CUOGHI**
Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA**

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

Azioni della Società Generale Italiana dei Telefoni compra la Banca Fratelli Casareto di F.sco via Carlo Felice, 10, Genova.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

di **GELSOLINO**

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

CAFFE MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

AUGUSTO VERZA

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie,

Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio. Costumi da bambini,

Oggetti per regali

Bastoni da passeggio

Ombrellini - Ombrelli

UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE

Unico grande deposito

VELOCIPEDI

delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania - HUMBER e COMP. L. — ADAM OPEL — TOWENEND — BROITEHER G. L. — A. T. Vestw — Royal Progress — Calcott Brothers — La Flèche ed altre da L. 300 - 325 - 350 - 400 - 450 - 500 ecc.

Assortimento completo, accessori per velocipedi — Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

— OFFICINA PER RIPARAZIONI —

NOLEGGIO VELOCIPEDI



E INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE DIGERIR BENE??



LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accettata è quella del Ferro China Bisleri liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E' il preferito dei ricostituiti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo d'acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alitina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE
Società Anonime per Azioni.
LA FONDIARIA (Incendio) | LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879 | Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880

Situazione al 31 dicembre 1893.

Capitale sociale, interamente vers. L. 8,000,000 —	Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000 —
Riserve diverse 1,742,748 38	Riserve diverse e conti degli Assic. > 14,072,830 72
Cauz. degli Amministratori e Direttore > 962,500 —	Cauz. degli Amministratori e Direttore > 1,066,250 —
Cauzione prestata al R. Governo. 89,542 —	Cauz. favore Assic. presso R. Gov. > 4,897,679 28
Valore dei fabbr. posseduti nel Regno > 4,336,862 44	Valore dei fabbr. posseduti nel Regno > 13,533,195 87
Mutui garantiti da ipoteche 1,708,602 37	Mutui garantiti da ipoteche 2,441,736 63
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato > 3,967,273 —	Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato > 10,310,736 84
Premi in portafoglio 14,489,561 55	Premi agli Assicurati 1,367,995 46

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap. Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione. Capitali assicurati, sino al 31 dic. 1893 L. 28 miliardi Indennizzi pagati idem. > 20 milioni.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno. Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta. Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO — Piazza S. Giacomo, N. 4.

RICCO ASSORTIMENTO libri ed immagini sacre trovati presso la Libreria del Patronato in Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 12
Ulster > 6 > 28	Sacchetti alpagas > 5 > 12
Abiti d'estate > 12 < 35	Impermeabili > 25 > 30

Pregiarmi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI — Negoziante-Sarto.

OROLOGERIA ed OREFICERIA
LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

STITICHEZZA
GASTRICISMO
EMORROIDI
MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le **Pillole Depurative Universali** di G. Fattori e C. Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 15 cent. in più. 4 scatole franche di porto da G. Fattori e C. via Monforte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti: Carlo Erba, A. Manzoni e C. Biancardi, Arrigoni, Paganini e Villani. — In UDINE presso la farmacia Comelli. (Opuscolo gratis).

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA **DROGHERIA**
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.



Una chioma folta e fiuente è, La barba e i capelli aggiungono degna corona della bellezza. all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGNONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 1-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO hincaglione — PETROZZI FRAT per nocchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medefinali in GENOVA presso il signor LUIGI RILLIANI Farmacista. — in PONTREBA fig. COTTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Mignone e f. via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

VOLETE STIRARE A LUCIDO
ECONSERVAR LA BIANCHERIA?



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

Cantina Sociale di Stra

(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante. Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Rappresentante per Udine e provincia è il signor **Giuseppe Baldan.**

ASSORTIMENTO FIORI FRESCHI e DISSECCATI



Esportazione delle **VIOLETTE MARMOLE** di Udine

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO

422
immagini di Santi in
crono per soli cent. 50.
Il più grande e variato
assortimento d'immagini
sacre si trova alla Li-
breria Patronato, via
della Posta, 16, Udine.
LIBRERIA del PATRONATO
— Via della Posta n. 16 —
UDINE
Libri di devozione
Chi vuol procurarsi un
buon libro di devozione,
associato alla bellezza
e alla moderata del prezzo,
si rivolga alla Libreria
Patronato, via della Po-
sta, 16, Udine.